

Nominato dal Pd

## Indagato per squillo il responsabile sicurezza di Regione Toscana

CHIARA GIANNINI

■ ■ ■ L'incarico di consulente delle politiche della sicurezza e della cultura della legalità per la Regione Toscana, nel 2010, Riccardo Ficozzi, segretario generale del Siulp (il sindacato unitario dei lavoratori di polizia) di Firenze, lo aveva preso a titolo gratuito direttamente dal presidente Enrico Rossi (Pd), che lo aveva voluto nella sua squadra con l'intento futuro di «coinvolgere sempre più addetti del settore sicurezza come consulenti tecnici». Ora Ficozzi risulta accusato dalla Procura di appropriazione indebita. Tra il 2008 e il 2011, il sindacalista avrebbe preso 118.512 euro dal conto corrente del Siulp. Questo è quanto avrebbero stabilito i carabinieri che hanno lavorato su richiesta del pm Giulio Monferini. Ma non è tutto, perché Ficozzi, tra il 2011 e il 2012, avrebbe avuto come rimborso dal sindacato una cifra eccessiva: 28.930 euro, serviti, secondo gli inquirenti, per spese in un negozio di elettrodomestici e per pranzi e cene. Ma Ficozzi è coinvolto anche in un'altra vicenda. Nel 2011 fu considerato collaboratore occulto di un noto imprenditore insieme al quale è ora accusato di favoreggiamento della prostituzione. I due, in concorso, avrebbero offerto 500 euro a una donna per offrire prestazioni sessuali a più persone. «L'allergia di Rossi alla legalità e alla sicurezza - spiega il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli - è provata anche dalle nomine da lui effettuate. Dopo la foto con i rom, arriva anche il consulente per la legalità inquisito: sembra lo faccia apposta. In qualsiasi posto ha nominato la persona sbagliata. A questo punto non ci manca altro che la consulenza all'Isis per l'integrazione e la pace nel mondo. Sull'argomento presenterò un'interrogazione in Regione». Il gup Paola Belsito, il prossimo 24 marzo deciderà se rinviare Ficozzi a giudizio. Da parte sua, l'indagato non ha rilasciato dichiarazioni di alcun tipo: «Parlate col mio avvocato», ha detto a *Libero*. Ma il legale, Pasquale Annicchiarico, per tutto il pomeriggio di ieri non è stato rintracciabile. Nell'inchiesta sarebbe coinvolta anche una giornalista per fuga di notizie. Dopo aver denunciato il sindacalista, gli comunicò di aver presentato querela.